



**INFORMAZIONE SAMPA
PER USO IMMEDIATO**

Mercoledì 25 Marzo 2009

Festival Internazionale di Edimburgo 2009 – il mondo sul palcoscenico a Edimburgo.

Venerdì 14 Agosto – Domenica 6 Settembre

Il direttore del Festival Internazionale di Edimburgo, Jonathan Mills, ha annunciato oggi il programma per il Festival Internazionale di Edimburgo del 2009. Il programma di quest'anno ha come ispirazione il tema dell'Illuminismo, uno straordinario periodo nel 18esimo secolo, che ha visto l'avvento di avanzamenti intellettuali e scientifici.

Il Festival del 2009 sarà il 63esimo Festival Internazionale di Edimburgo: tre settimane di opera lirica, danza, teatro, musica ed arti visive, a partire da venerdì 14 agosto fino a domenica 6 settembre. Ogni estate la bellissima capitale della Scozia è trasformata da artisti e visitatori provenienti da tutto il mondo e diventa, come è stato descritto nel Daily Telegraph, 'non solo il più emozionante, accattivante ed infinitamente divertente luogo del mondo; dà anche una fantastica assuefazione.' Lo Spectator la mette così: 'Si può sempre dormire a settembre'

Mills ha commentato: 'l'illuminismo è stato l'ispirazione per il programma di quest'anno. È un periodo di sviluppi tecnologici, provocazione filosofica e scoperte scientifiche. Una visita a Edimburgo nel 18esimo secolo avrebbe avvicinato il visitatore all'origine d'idee ed invenzioni che sarebbero state alla base di tanto del mondo moderno.

'Un testamento eloquente della diversità della cultura scozzese e del suo fascino universale sono la musica di giganti quali Mendelssohn ed Handel, di cui si festeggiano gli anniversari, insieme a compositori contemporanei e premiere mondiali, fra le quali un'immaginativa versione del *Peter Pan* di JM Barrie a cura del New York's Mabou Mines, uno sguardo alla fragile comunità di St. Kilda con occhi belgi, una nuova opera del coreografo Michael Clark, la premiere di una nuova produzione riguardo all'ultima strega in Scozia, e un recital di Bryn Terfel.

‘Nell’anno del Homecoming Scotland (ovvero Ritorno in Scozia), l’esplorazione dei concetti di identità, patria e ritorno alla stessa è un tema importante che permea tutto il programma, provocando reazioni veramente diverse dai vari artisti. La diaspora scozzese continua a risuonare in luoghi lontani quali Singapore e l’Australia. Queste idee sono esplorate non solo dalla prospettiva scozzese ma anche da quella di cittadini del sud est asiatico, europei e sud africani.

‘Quest’anno desidero ringraziare in particolar modo tutti i fondatori, gli sponsor, i sostenitori e tutti gli individui che continuano a contribuire al Festival, e tutti coloro che si sono uniti a noi quest’anno per rendere possibile la realizzazione del Festival ‘09. Il Festival Internazionale di Edimburgo riceve appoggio considerevole sia in patria che da tutto il mondo ed è grazie a questo che possiamo presentare ogni anno programmi che attraggono artisti e pubblico da ogni parte del mondo.’

Teatro: il Festival ‘09 include **Optimism**, una versione del Malthouse Melbourne che, dopo il *Candide* di Voltaire, trasforma la classica satira della pazzia illuminata in un tagliente commento dell’atteggiamento senza paura dell’australiano dall’andatura spensierata; il selvaggio adattamento di Silviu Purcărete del **Faust**, un racconto nel quale la scienza e la razionalità trionfano, è teatro macabro su grande scala; **The Last Witch**, di Rona Munro, è la premiere mondiale di una co-produzione con il Traverse Theater di Edimburgo per il Festival ed è basato sulla storia di Janet Horne, l’ultima donna che fu giustiziata per stregoneria in Scozia; Lee Breuer e Maraou Mines ci portano un *Peter Pan* ri-immaginato, **Peter and Wendy**, con colonna sonora di Johnny Cunningham suonata dal vivo, che ricrea emotivamente la connessione con la patria di Barrie, la Scozia; la premiere mondiale della prima produzione su palcoscenico dell’epopea di Robert Henryson **The Testament of Cresseid**, che si propone di completare la storia di Criseide lasciata incompleta da Chaucer in *Troilus and Criseyde*, diretta e ideata da David Levin; **Vision di Tondal** è stata una delle più popolari storie visionarie del 12esimo secolo, e Dialogos presenta la visione attraverso la polifonia medievale in Church Parable; **Diaspora**, una produzione immaginaria del regista Ong Keng Sen con TheatreWorks e la Singapore Chinese Orchestra, esplora la memoria, la migrazione, l’assimilazione ed il trionfo dello spirito umano attraverso storie personali; **Experimentum Mundi** è l’opera di Giorgio Battistelli per voci, percussioni, narratore ed artigiani, in cui i suoni di quelle attività intessono una sinfonia accattivante in quest’opera di rappresentazione fantastica; lo stile poetico e spesso surreale di Brian Friel lo ha reso il più famoso drammaturgo vivente irlandese, un residente al nostro Festival dal Gate Theatre di Dublino, e ci offre l’opportunità di vedere tre dei suoi capolavori **Faith Healer**, **Afterplay** e **The Yalta Game**.

Danza include *The Return of Ulysses*, in cui la divertente coreografia di Christian Spuck mostra abilmente i talenti del fantastico Royal Ballet of Flanders, con musica di Purcell, Charles Trenet e Doris Day solo per nominarne alcuni; il coreografo catalano Cesc Gelabert e la sua compagnia, Gelabert-Azzopardi Companyia de Dansa, presenta *Sense Fi* con musica di Pascal Comelade e *Conquassabit* con musica di Handel; **Michael Clark**, scozzese di nascita, ritorna al Festival per la prima volta in 20 anni e ci porta un nuovo lavoro che parte dalla cosiddetta santa trinità del rock degli ultimi anni 70, David Bowie, Iggy Pop e Lou Reed; lo Scottish Ballet ritorna al Festival con un programma di *Scenes de Ballet* di Ashton, *Workwithinwork* di Forsythe e la premiere mondiale di *Petrushka* di Ian Spink, con la Scottish Chamber Orchestra.

Opera Lirica il programma include *St Kilda, Island of the Birdmen* cantata in gaelico, francese ed inglese dal Chœur et acrobates des Hainauts e Ensemble Musiques Nouvelles dirette da Jean-Paul Dessy e Thierry Poquet; *Il ritorno d'Ulisse in patria* di Monteverdi è una produzione di Handspring Puppet Company e Ricercar Consort con la regia di William Kentridge e Philippe Pierlot; una nuova produzione *dell'Admeto re di Tessaglia* di Handel, in una produzione del Göttingen International Handel Festival regia di Doris Dörrie e diretta da Nicholas McGegan; e *Actus Tragicus* della Staatsoper Stuttgart, una produzione che prende sei cantate di Bach e, sotto la cura di Herbert Wernicke, le intesse in un tutto teatrale.

Opera lirica in concerto e oratorio Inclusi sono il Concerto d'apertura, il *Judas Maccabaeus* di Handel con la Scottish Chamber Orchestra di William Christie; il *Macbeth* di Verdi, con Lado Ataneli e Susan Neves interpretato dalla BBC Scottish Symphony Orchestra e diretto da David Robertson; il *Rinaldo* di Handel celebra il debutto del Bach Collegium Japan e Masaaki Suzuki; l' *Acis and Galatea* di Handel, in una versione di Mendelssohn eseguita dal FestspielOrchester di Göttingen e Nicholas McGegan; il *Der Fliegende Holländer* eseguita dal Hamburg State Opera e Simone Young; il *The Fairy Queen* di Purcell eseguita da Harry Christophers e The Sixteen; *Elias* eseguita da Philippe Herreweghe, l' Orchestre des Champs-Élysées, il Collegium Vocale Gent ed il Coro dell'Accademia Chigiana; ed il *The Dream of Gerontius* eseguito da Sir Mark Elder e the Hallé.

Quest'anno il programma di **arti visuali** è curato da Juliana Engberg ed è presentato in collaborazione con le gallerie d'arte Dean, Collective e Talbot Rice. *The Enlightenments* vede generalmente commissioni nuove da nove dei più grandi artisti visuali e ci offre osservazioni contemporanee su argomenti quali filosofia, superstizione, letteratura, storia naturale, il cosmo, lo scetticismo e le buone maniere. I progetti includono *Presentation Sisters* di Tacita Dean, che sottolinea aspetti come la devozione silenziosa, contemplazione interno e la dedizione esterna che definiscono l'esistenza delle Sorelle;

il film di Joshua Mosley *dread* che presenta un incontro immaginario fra due dei più importanti filosofi pensatori, Jean-Jacques Rousseau e Blaise Pascal; e la commissione di Joseph Kosuth's che evoca la presenza e l'assenza del materiale e del concettuale nella stessa biblioteca in cui Darwin ebbe l'ispirazione a perseguire la sua rivoluzionaria teoria dell'evoluzione. Gli artisti sono Tacita Dean, Greg Creek, Joshua Mosley, Lee Mingwei, Gabrielle de Vietri, Nathan Coley, Joseph Kosuth, Susan Norrie e Juan Cruz.

I concerti nella Usher Hall includono recital di Sir Willard White, Bryn Terfel e Ivo Pogorelich; musica di due dei più famosi compositori che lavorino in Scozia nel nostro tempo: Sir Peter Maxwell Davies e James MacMillan; fra molti altri ricordiamo Mendelssohn, la cui musica fu così ispirata alla Scozia, e Handel e Haydn, che celebrano con lui il proprio 'anniversario nel 2009. Fra gli artisti ricordiamo l'Orchestre des Champs-Élysées, Philippe Herreweghe, la Philharmonia Orchestra ed Esa-Pekka Salonen, Jordi Savall e Le Concert des Nations, Sir Roger Norrington e l'Orchestra of the Age of Enlightenment, Joyce DiDonato, Chiara Banchini e la European Union Baroque Orchestra, Sir Charles Mackerras, Garry Walker, la Scottish Chamber Orchestra, David Zinman e la Tonhalle-Orchester di Zürigo, Dawn Upshaw, Stéphane Denève e la Royal Scottish National Orchestra, Donald Runnicles e la BBC Scottish Symphony Orchestra, Baiba Skride, Jan Vogler, la Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino e Ingo Metzmacher, Christian Tetzlaff, Sir John Eliot Gardiner e The Monteverdi Choir e The English Baroque Soloists.

I concerti della mattina alla **The Queen's Hall** rimangono uno dei grandi favoriti del Festival. Quest'anno gli artisti includono il Collegium Vocale Gent, Kristian Bezuidenhout, Lisa Milne, Alexei Ogrintchouk, Bejun Mehta, Hebrides Ensemble, Christopher Maltman, Elisabeth Leonskaja, Quatuor Mosaiques, Andreas Staier, Hopkinson Smith, Michael Volle, Franz Hawlata, Arditti Quartet, Barbara Hannigan, Bernarda Fink, Christian Zacharias, Emerson String Quartet, Alexis Kossenko, John Holloway, Japp ter Linden e Lars Ulrik Mortensen.

Il popolare ciclo di rappresentazioni nelle prime ore della sera alla chiesa di Greyfriars continua anche quest'anno, con **Bach at Greyfriars**, una serie di concerti che si concentrano sulle cantate di Bach e sulle corali che le hanno ispirate. Fra gli artisti ricordiamo Huelgas Ensemble, Dunedin Consort, Bach Collegium Japan, Ricercar Consort, Cantus Cölln e Retrospect Ensemble. Greyfriars è anche il luogo in cui si svolgerà il concerto dei **Lewis Psalm Singers**, che eseguiranno la straordinaria musica vocale delle congregazioni della chiesa Gaelic Presbyterian Church.

The Hub, la patria del Festival Internazionale di Edimburgo, ospita **The Caledonia Sessions**, quattro concerti che esplorano la scena musicale della Scozia del 18esimo

secolo e prima, come parte del patrimonio culturale di sfondo all'Illuminismo scozzese, eseguiti dal Concerto Caledonia ed i suoi ospiti.

Il Festival si è unito ad istituzioni di tradizione illuminista quali la **Royal Society of Edinburgh**, la rivista **Nature** ed il **Wellcome Trust**, per presentare una serie di conferenze e discussioni, **The Enlightenment**, che vede artisti, scienziati, storici ed accademici riuniti per parlare di idee e pensieri illuministi che sono ancora rilevanti oggi.

Il Festival si chiude, come di tradizione, con la spettacolare esecuzione del **Bank of Scotland Fireworks Concert**, eseguito dalla Scottish Chamber Orchestra con un display di fuochi d'artificio lanciati dall'iconico Castello di Edimburgo, che si terrà domenica 6 Settembre alle 21.00.

Jonathan Mills conclude: 'I Festival sono opportunità eccezionali per immergersi e sfuggire al quotidiano e questo è quanto più vero a Edimburgo. Sia che vi impegnate a seguire il tema di quest'anno, sia che scegliate rappresentazioni individuali per i loro meriti e misteri, spero che troverete qualcosa di inaspettato, che vi ispiri o magari anche vi trasformi. Vi prego dunque di unirvi a noi in questo viaggio per celebrare con noi quelle idee che sono nate nell'Illuminismo e che ancora oggi influiscono sulla nostra vita.'

FINE

Note per gli editori

Le prenotazioni aprono al pubblico sabato 4 Aprile

Biglietti: Hub Ticket +44 (0)131 473 2000

Prenotazioni Online ed informazioni al sito: www.eif.co.uk

Per ulteriori informazioni sul programma e sul direttore del Festival, Jonathan Mills, l'organizzazione di fotografie ed interviste è possibile tramite l'Ufficio Stampa del Festival. Vi preghiamo di contattarci e saremo lieti di aiutarvi.

**Ufficio Stampa del Festival Internazionale di Edimburgo: +44 (0)131 473 2020
oppure online a: press@eif.co.uk**

Il Festival Internazionale di Edimburgo è assistito dal The City of Edinburgh Council e dallo Scottish Arts Council con ulteriore supporto dallo Scottish Arts Council Lottery Fund, the Scottish Government's Edinburgh Festivals Expo Fund, Homecoming Scotland e Visiting Arts.

E con il finanziamento significativo da Dunard Fund, Edinburgh International Festival Endowment Fund, Léan Scully EIF Fund, Bank of Scotland, Heineken/Scottish & Newcastle UK, Lloyds TSB Scotland, Lumison e Standard Life.

Numero della Charity: SC004694.

Homecoming Scotland 2009 è un'iniziativa del Governo Scozzese gestita da EventScotland in collaborazione con VisitScotland.

Homecoming Scotland 2009 si propone di motivare persone di origini scozzesi, come anche coloro che semplicemente amano la Scozia, a ritornare in patria ed a unirsi a noi nella celebrazione nazionale della nostra cultura, tradizione e dei numerosi grandi contributi che la Scozia ha donato al mondo: www.homecomingscotland2009.com
Se desiderate avere ulteriori informazioni su Homecoming Scotland vi preghiamo di contattare Leon Thompson, Manager per le Comunicazioni di EventScotland, Tel +44 0131 472 2312 oppure su leon.thompson@eventscotland.org